

CESENA

 LA VOCE
 VENERDÌ
 20. LUGLIO 2012


Il terrazzo da cui sono entrati. Hanno approfittato della finestra aperta

RAPINA IN APPARTAMENTO Mezz'ora di terrore, ieri notte, in casa di un imprenditore: "Se avessimo reagito sarebbe accaduto il peggio"

Svegliati da un coltello puntato alla gola

"Se avessimo reagito temo che sarebbe accaduto il peggio", è ancora visibilmente scosso, il giorno dopo, Romano Montanari, protagonista insieme alla moglie della violenta rapina nel suo appartamento. "Siamo stati svegliati nel sonno da due uomini con il volto travisato da un passamontagna - racconta - Uno puntava un coltello alla mia gola, e l'altro un cacciavite alla gola di mia moglie".

Cosa vi hanno detto?

"Non muovetevi". Mia moglie ha provato a dire qualcosa ma le hanno bruscamente intimato di stare zitta, altrimenti mi avrebbero ucciso. Nel frattempo quello che mi teneva bloccato mi dava dei pugni sul torace. Non saprei dire con quanta forza: ero stordito dalla paura e frastornato dal sonno. Ci ho messo qualche secondo a capire che quella che vivevo era la realtà.

Poi cosa è accaduto?

Ci hanno domandato dove erano i soldi. Io ho detto con mia moglie di dire tutto, di fare quello che ci chiedevano. Mentre due dei tre delinquenti ci tenevano assicurati al letto sotto minaccia, l'altro raccoglieva il bottino in base alle nostre indicazioni. Così il terzo uomo ha rovistato nelle borse, nel ve-



Nel mirino il Gardenia Service di Diegaro. L'appartamento assalito è sopra il negozio

stiti, dentro gli armadi e nei cassetti. Era nervoso. Mia moglie gli aveva indicato anche una sacca dove c'era del contante, ma non l'ha considerata. Quindi ci hanno chiesto la chiave della cassaforte. Di lì hanno preso l'oro di famiglia: c'erano monili che ci tramandavano da generazioni, come gli orecchini della mia bisnonna, acquistati a Cesena nel 1860. Ma anche oggetti moderni: orologi, braccialetti, collane. Da ultimo ci hanno chiesto le chiavi del negozio. Io gli ho detto che li avrei accompagnati. Ma sono andati via. Forse hanno temuto il sistema d'allarme.

Crede che se vi foste mossi vi avrebbero fatto del male?

Erano freddi e determinati. Non si sarebbero fatti scrupoli. Prima di uscire ci hanno minacciati di non chiamare le forze dell'ordine: "Siamo rumeni - hanno detto - La conosciamo e passiamo di qui tutti i giorni. Se fa qualcosa di sbagliato torniamo e la uccidiamo".

Come ha capito che tutto era finito?

Sono andati verso il terrazzo e dopo circa un minuto non abbiamo sentito più nessun rumore. Allora sono corso sul balcone e ho iniziato a urlare. Ho chiamato mio figlio e abbiamo dato l'allarme al 112.

Michela Conficconi

IL FATTO

Ore 3.30 inizia l'incubo

Alcuni stratonzi sgarbiati, un coltello e un cacciavite puntati alla gola e due parole: "Non muovetevi". Minuti drammatici nella notte tra mercoledì e giovedì in casa di Romano Montanari, padre del titolare dell'esercizio di articoli da giardinaggio "Gardenia Service" di Diegaro, lungo la via Emilia. Insieme alla moglie è stato colto nel sonno da una banda di tre malviventi in camicia nera, probabilmente di origine rumena.

Mezz'ora di terrore I delinquenti hanno tenuto in ostaggio i due proprietari per circa trenta minuti, bloccati nel letto. Fuomo sotto minaccia di un coltello con lama lunga circa 20 centimetri, e la donna di un cacciavite lungo 30. Due rapinatori estorcevano informazioni, e un terzo, anch'egli incappucciato, utilizzava le indicazioni per frugare in casa e trovare oggetti d'interesse.

Il bottino Nel tempo in cui ha operato la banda è riuscita a racimolare un migliaio di euro in contanti, più oro e beni preziosi per un valore di oltre 20 mila euro. Tra gli oggetti asportati anche gioielli di famiglia che si tramandavano da generazioni.

Finestra aperta: distrazione fatale Per entrare i rapinatori hanno utilizzato la finestra aperta che dà sul terrazzo retrostante all'abitazione, al primo piano dell'edificio. I proprietari l'avevano lasciata socchiusa per via del caldo.

L'allarme al 112 Sulla vicenda indagano i Carabinieri.

BOTTE E MINACCIE A PIERINO ISOLDI

Era il gennaio 2010. Quattro malviventi si erano introdotti nella villa dell'imprenditore a Bertinoro armati di bastoni e spranghe. Avevano picchiato l'immobiliarista e la moglie prima di fuggire col bottino

Da Lelli a Bertozzi: gli altri imprenditori vittime

I PRECEDENTI Ultimo in ordine di tempo il colpo al ristorante Paco, finito con 2 accoltellati. Negli anni scorsi, picchiati e minacciati nella loro casa, di notte, altri nomi noti in provincia

L'ultima in ordine di tempo è stata quella al ristorante Paco di Bora, a Mercato Saraceno, finita con due persone accoltellate. Era la notte del 30 maggio scorso, quando tre uomini, con il volto travisato, avevano forzato con un piede di porco l'ingresso del ristorante. Il figlio del proprietario si era svegliato e aveva tentato - aiutato da un vicino - di chiudere i delinquenti dentro il locale, senza successo. Nella fuga questi si erano fatti largo infliggendo ai due uomini due

fendenti. Ma non è stata certo l'unica rapina che ha visto protagonista imprenditori del cesenate, nel cuore della notte, nelle loro case. Nel maggio del 2010 ad avere pagato il suo dazio è stato Filippo Bertozzi, figlio del titolare della Compagnia Italiana Paletti di via Venezia: sei delinquenti (poi arrestati), gli avevano puntato una pistola alla tempia arraffando beni per 10 mila euro. An-

In un caso è stata anche puntata una pistola alla tempia

dando indietro nel tempo: la sera di Santo Stefano del 2007 era toccata una sorte analoga a Edo Lelli, titolare dell'omonima azienda di impianti elettrici, nella sua casa di via Celincordia: dopo aver sfondato la porta d'ingresso con un auto, un delinquente aveva preso in ostaggio la moglie dell'imprenditore, minacciandola con un coltello, e si era fatto dare 3 mila euro in contanti. Altri

episodi, a personaggi illustri, sono capitati anche nel forlivese: nel mirino dei violenti, nel marzo 2011, sono stati i fratelli Laghi di Forlì: nella villa di San Lorenzo in Noceto due malviventi ne avevano minacciato le figlie. Un anno prima (gennaio 2010), la vittima era stata Piero Isoldi, il noto immobilista: la sua villa di Bertinoro era stata assalita da malviventi armati di bastoni, spranghe e una pistola: Isoldi e la moglie erano stati picchiati fino a che non avevano aperto la cassaforte. Di 80 mila euro il bottino.

IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 21,00

segui su

PREMIO

rossi materiali
per abitare

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • ARREDO BAGNO

CORSA TRIS

VENERDÌ

SPORT & SHOW

Danza e fitness creano spettacolo



ph. Stefano Grasso